

Nonpertanto, con tutto che la nobiltà resti per tanti modi abbattuta ed indebolita, con tutto ciò ella è stata quella che, a dispetto dei popoli ribelli e delle città contumaci, ha conservato la corona in capo al re e nella real casa di Borbone, e S. M. spessissimo lo dice e lo predica; perchè essendo venuta, come si sa, al regno senza regno, senza denari, e trovando il tutto rovinato e distrutto, essa a sue proprie spese l'ha sempre difesa, seguitata e mantenuta. Dal che nacque poi, vedendosi aver consumato tutto il suo per difesa della corona, che, parte portata dal bisogno, e parte eccitata dal merito che pretende aver acquistato, il quale in effetto è grandissimo, non v'abbia cosa, per notabile ch'ella si sia, che non sperì, e sperando non pretenda dalla M. S.; e se poi pretendendola e dimandandola non la possono molte volte ottenere, o sia per le necessità del re e per la povertà del regno, o per quei rispetti che muovono i principi savj al dar o non dar una cosa più all'uno che all'altro, si sentono querele e lamentazioni fastidiosissime fra di loro. E senza dubbio al presente, parte per questo, e parte per altre cause che anderò di passo in passo considerando, si ritrova nel regno un grandissimo numero di gentiluomini, e di quelli istessi che sono stati maggiori e più svicerati servitori del re, che restano malissimo soddisfatti, i quali, se si suscitasse qualche nuovo partito, arditamente vi salterebbero dentro, come grandemente si temeva se Amiens non si fosse recuperato (1). E mentre continueranno i disgusti tra S. M. e il conte di Soisson (2) starà anco sempre aperta una porta molto comoda ai nemici di quel regno per aspirare, come sempre hanno fatto, a travagliarlo. Si aggiunge a questo il veder quelli che sono stati del partito della lega, per essersi accordati con il re con molti vantaggi, restar per la maggior parte ricchi o comodi per il manco, ed essi all'incontro, vissuti nell'obbedienza e fedeltà debita, ritrovarsi o spogliati del tutto, o con poca cosa;

(1) Amiens, capitale allora della Piccardia, fu presa dagli Spagnuoli nel 97, ma nello stesso anno recuperata da Enrico IV, e così frenati i loro successi, che potevano dar luogo a grandi commovimenti nell'interno del regno.

(2) Carlo di Borbone principe del sangue, del quale il Duodo fa parola più innanzi nel descrivere i membri della famiglia reale.